

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 16 - N. 2 - Aprile / Maggio 2018 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2
Apr/Mag
2018

CONSACRARSI

A qualcosa bisogna pur consacrarsi nella vita.

Quando il fiume impetuoso corre verso l'oceano, e, per misterioso modo, vi trovate su d'una barcaccia in seno alla corrente, non vi rimane che scegliere: o lasciarvi trasportare, o, con coraggiosa fiducia, dar di piglio ai remi e tentar di raggiungere, controcorrente, una sponda amica che si trova più in su abbastanza distante, ma infallibilmente accogliente.

Non è un rancido frasario di vecchi tempi se vi dico che, l'impetuosità del male, forma una corrente d'acqua limacciata, in mezzo alla quale, vi trovate, al pericolo d'essere trascinati in un oceano di perdizione.

- C'è una salvezza?

- Sì! Lassù, contro corrente, v'è un mondo sano e generoso che vi ospiterà!

- Ma è duro risalire il corso di questo schifosissimo ed immenso fiume!

- È vero; ma più dura sarà lasciarsi sommergere, non vi pare?

- Eh, siiiii! Ma la forza per salire?

- C'è, non dubitate!

«Una propaganda empia diffonderà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa, molti buoni saranno martirizzati. Il Santo Padre avrà molto da soffrire; varie nazioni saranno annientate ...».

Ma ecco che il Cielo si commuove:

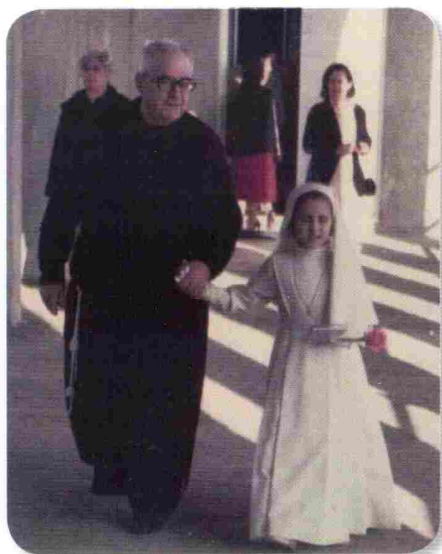
Finalmente il Mio Cuore Immacolato trionferà!

La Consacrazione al Cuore di Maria si farà.

(dal II segreto di Fatima)

Che ve ne pare, hanno o non hanno, queste parole, la forza del divino?

E la Madonna le avrebbe pronunziate a vuoto? Bisogna tenere il senso della



realtà; occorre non lasciar credere, mai, nemmeno una sillaba di ciò che Maria disse. La Consacrazione si farà! ... sta bene, ma quando, ma come, ma con quale intento?

E, se, per esempio, volessimo affrettare l'ora della misericordia e procurassimo infaticabilmente una singola e pur universale consacrazione?! ...

Se consacrossimo le case, le nostre famiglie, i nostri ideali all'Immacolata Regina? Non sarebbe questa una cooperazione al bene?

DIVERSE CONSACRAZIONI

Scorgo che, in ogni individuo, esiste latente o sviluppata, una misteriosa ed evidente creazione della vita.

Non vorrei domandare ai nostri uomini: a chi consacrarono la loro vita, e, nemmeno vorrei domandarlo, alle nostre donne.

Ma perché non domandarlo?

Mi viene, tra i ricordi più vivi, nella mente, la figura del Vegliardo di Pathos scrittore dell'Apocalissi, e mi ricordo che lui fu e rimane sempre se non il più grande, certo uno dei più grandi conoscitori del mondo.

Dunque, lo domanderò a lui, e gli dirò:

«Carissimo Veggente, psicologo del mondo e dei secoli, mi sapreste dire a chi, gli uomini e le donne di tutto il mondo e d'ogni tempo abbiano consacrato la loro vita? Dove l'abbiano imperniata?».

Sembra sentir scuotersi la terra, sembra sentir ululare i venti, sembra veder agitarsi i mari, commuoversi il firmamento, eppoi farsi un gran silenzio, mentre, pare, tra le altezze dirupate dei monti, sciogliersi, per un istante dalla propria solitudine, la figura del vegliardo alato che, con voce tonante, definisce la vita del mondo. Essa è la più profonda e precisa definizione della vita umana, ascoltate, il vecchio Signore della verità, ve la dice: «La vita del mondo è imperniata nella malignità!»

Avete ascoltato?

Ecco a quale idea s'è consacrata la gran parte d'uomini e di donne.

Veramente mi pare che poteva esservi qualcosa di meglio, di più soddisfacente e di più umano; ma le proteste sono inutili e la realtà rimane: sopra il mondo agitato s'alza la luce sinistra della sua anima venduta: la malignità.

Si dice, che c'è tanto male, tanta sofferenza, che vi sono tante lagrime e perché!?

Ma forse la malignità del mondo poteva dar di meglio? E che vi aspettereste dalla malignità? E se il mondo è

Continua da pag. 1

imperniato nella malignità, consacrato alla malignità, avreste il coraggio di crederlo un galantuomo ed un benefattore?

Ma perché vi fidate di lui?

L'albero si conosce dai frutti ...

In verità il mondo ha sempre dato bellissimi frutti! Continuate a gustarli!

UNA CONSACRAZIONE CHE TUTTE LE BUONE RIASSUME

La più nobile attività dell'uomo è quella del bene «Fai il bene e troverai pace».

Nessun'altra può in qualsiasi modo, avvicinarla.

E la prima spinta del bene è quella di revocare il mondo dalla consacrazione alla malignità per proporgli quella della bontà.

La bontà ha due sorgenti: una limitatissima ed è la piccola bontà o filantropia; una infinità, ed è la grande bontà o carità divina.

Non potremo mai capire perché ci si debba fermare alla gran fiamma che dir si voglia, senza ascendere alla gran



fiamma che a tutto dà vita, moto ed essere e che, appunto perché divina, dà un'infalibile garanzia.

V'è anche l'aggiunta, d'una facilitazione nella scelta, in quanto Dio ha voluto rivestite le rettilissime e maestose linee della semplice giustizia che sono la base della bontà, con una luce vivissima eppur soave e maternizzata o più semplicemente: Dio s'è fatto Madre!

- E come?

- Semplicissimo! Riponendo ogni tesoro di bontà nel Cuore stesso della Madre ch'Egli si scelse per nascere Uomo tra gli uomini.

Difatti al gran chiaroveggente di Pathos Gesù consegnò questo segreto: «Figlio, ecco tua Madre!».

INVITO

Noi le ripetiamo a questo povero mondo per chiamarlo dalle opere della malignità alle sublimi ascensioni del bene.

Mondo, mondo, povero mondo ascoltaci! ...

Vedi l'eccelsa figura di Maria la Vergine degli Angeli?

Vedi il Suo Cuore Immacolato?

Vedi i raggi di grazie che piovono dalle Sue mani?

Vedi il serpente schiacciato dal di Lei purissimo piede? ...

Vedi tutto questo?

Ebbene, o Mondo, o povero figlio degenerare, vieni ecco la Madre tua, consacratevi a Lei, ed il suo Immacolato Cuore trionferà.

Allora tornerà il riposo degli animi affranti e dei corpi sfiniti.

Consacratevi, consacratevi, all'Immacolata Regina!

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"

Maggio 1945

I COSTRUTTORI DELLA PROPRIA SCONFITTA

Nessun cristiano ignora quanto tragica e, al tempo stesso, quanto stupida sia stata la caduta degli Angeli ribelli. Pensavano ad una contesa con Dio per un inconcepibile orgoglio di quasi parità.

La loro battaglia si concluse con la totale riduzione della luce e il loro spirito restò al buio.

Le tenebre generarono sgomento e rabbia, e Iddio, infinito sole della vita, non illuminava più e la mente degli Angeli ribelli restò nel grigiore della sconfitta e nel bruciore della rabbia.

È questa sconfitta e questa rabbia che contemporaneamente formano il chiasso disperato della dannazione e l'astuta battaglia sulla terra che tenta, spinge, grida, organizza il peccato, ferisce, scoraggia, impreca, bestemmia, maledice, semina eserciti arrabbiati di odio, assassini, vendette, malattie, malefici, povertà disperata, tentazioni, suicidi, pianti di innocenti abbandonati, persino adorazione e preghiere a Satana, e, per di più, oscure invasioni notturne di cimiteri per appropriarsi di ossa di morti presunti dannati e farne degli impasti per orribili malefici.

Questo sarebbe il desiderato sfacelo che ha portato gli Angeli ad essere demoni, e questa sarebbe l'estasi dei maligni.

Che la giustizia di Dio non cambi una tale demoniaca vocazione in eterna dannazione è un sogno da ubriachi.

Dio condanna, come, quando, quanto e perché lo sa Lui; ciascuno se lo faccia dire dalla propria coscienza che, per i maligni ha una voce sola: maledizione e dannazione.

«Ite, Maledicti, in Ignem Aeternum».

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Maggio 1986



SIAMO CHIAMATI AD ESSERE CORREDENTORI INSIEME ALLA CORREDENTRICE

OMELIA DEL 29 MAGGIO 1980 – ore 17 – di Padre Bonaventura Maria Raschi

Ai piedi dell'Immacolata, specificatamente del Suo Cuore Immacolato, noi tentiamo di ricavare un qualcosa di molto utile, se non addirittura di necessario per la nostra vita. Prima di tutto per la nostra vita spirituale, di conseguenza verrà anche quella materiale, quindi l'assistenza provvidenziale della Madre poiché, Maria è, non soltanto e soprattutto per il testamento bagnato di sangue che il Cristo promana dalla croce: "Ecco Tua Madre", quindi è la nostra Madre senza dubbio, sigillata dal sangue di Cristo; poi lo è per la voce infallibile della chiesa: "Maria Madre della Chiesa."

La Chiesa ... chi è? Certamente non è Madre delle muraglie, quindi delle chiese, ma quella Chiesa, cioè di quell'ente spirituale fondato dal Cristo che rimane, per fortuna, e rimarrà incrollabile fino alla fine del mondo; quindi la Chiesa spirituale.

- Come, la Chiesa spirituale? E che cosa assorbe il suo spirito? E chi nutrisce con il suo Spirito?
- Le anime.
- Quali anime?
- Quali anime?! Perché, c'è una distinzione nelle anime? Tutte le anime, nessuna esclusa.

Ma allora ci avviciniamo ai cinque miliardi di abitanti, quindi di popolazione, sulla povera nostra terra. Cinque miliardi. E la Madonna sarebbe la Madre di cinque miliardi di persone? Certo. Nessuna esclusa. "Mah, come fa a provvedere a tutti se non La conoscono nemmeno?". Questo è un grande problema. È un grande problema. Tuttavia Lei deve, dico deve, provvedere a tutti. Che tutti poi ricevano con fede, ricevano le disposizioni Sue, questa è un'altra cosa, ma Lei provvede.

Se le ricchezze celesti vengono butate come perle ai porci, questa non è responsabilità della Vergine, ma è responsabilità dell'insipienza umana.

- Solo dell'insipienza umana?
- Gran parte sì ... c'è una responsabilità collettiva in questo senso.
- Chi conosce la Madonna?
- Ah!, chi conosce la Madonna?
- Tutti.
- È una parola, tutti, chi l'ha detto che

conoscono tutti la Madonna?

Forse saremo sui 700 milioni di cattolici, non lo so, non sono al corrente, mettiamo 700, ve li concedo, anche 800 milioni, mica pochi, vero? Però, dinanzi ai cinque miliardi circa di popolazione, sono pochi, non sono nemmeno un quinto. E allora? Non solo, ma questi cattolici, mettiamo 800 milioni, sono tutti cattolici davvero? L'Italia è cattolica, ma i cinquantadue, cinquantatré milioni, che so io, dell'Italia, sono cattolici? A me, a guardare così ... pressappoco ... senza tante sottigliezze, mi pare che sì e no, ce ne sono un terzo, forse



appena un quarto di cattolici in Italia, e il resto? Il resto sono ... sono paganeggianti, se non pagani di professione, pagani di costumi, pagani di idee, poveri sotto ogni aspetto, addirittura miserabili, addirittura cadaveri ambulanti. E allora? Come fanno?

Se il centro del cattolicesimo, che è l'Italia, è così povero di conoscenti della Madonna, che cos'è il mondo? Ma allora, come si provvede? I missionari? Se aspettiamo la fatica dei poveri missionari a provvedere a tutto, credo che faremmo in tempo a morire 100 volte e non vi riusciremmo. Ma allora, come avviene? C'è un segreto. La Madonna iniziò la Sua vita con abbastanza croci,

perdette madre e padre, molto presto, visse nel tempio fedelmente custodita da maestre eccellenti, ma la sofferenza non gliela toglieva nessuno. Divenuta sposa o, se si vuole promessa sposa del nobile Giuseppe – discendente dalla casa di David ma povero in canna ... beh ... insomma ... lavorava ... ecco – aveva poco da sperare ... non nella questione finanziaria ma nella posizione che misteriosamente si nascondeva e cercava poi di crescere dentro di Lei.

Finalmente giunse il momento in cui non c'entrava proprio niente San Giuseppe, non erano ancora sposati. Il Santo custode della Sacra Famiglia andava ogni tanto, alla sera, a trovarLa per sentire se avesse bisogno di qualcosa, in attesa del matrimonio. Così usava tra gli ebrei.

Invece di Giuseppe, capita un Altro. Non faceva quest'Altro, né il falegname né il fabbro, non era un letterato, non era un filosofo: era un Angelo.

Viene un Angelo, se volete un Arcangelo, di nome Gabriele. Il Vangelo ci dà anche il nome, noi lo chiamiamo Arcangelo, cioè più che un Angelo per ragione della missione che egli esercitava. E questo Arcangelo annuncia alla Madonna la Sua missione. Missione tremenda e meravigliosa, divenire la Madre di Dio, di conseguenza Sposa di Dio. Entrare quindi, se non per natura, almeno per privilegio, nella misteriosa e infinita vita della Santissima Trinità. Le dice che avrà un Figliolo e che Lo chiamerà Gesù. Lei si meraviglia, ma l'Angelo spiega: "Il Signore, lo Spirito Santo, scenderà su di Te, Ti adombrerà e immetterà nel Tuo corpo il grande seme dell'umanità del Cristo che nascerà da Te e si chiamerà Gesù." Ecco il mistero.

Non fa in tempo ad arrivare alla grotta di Betlemme e avere, misteriosamente, nella povertà, nell'abbandono più sacrilego, il Cristo, che era già perseguitato. Dopo un po' di tempo, i Magi Lo cercano per ossequiarLo, Erode viene a saperlo ... avviene la persecuzione ... la condanna a morte ... quindi il Cristo è nato fuorilegge, condannato a morte. L'Angelo avvisa, Lo salvano andando in Egitto, poi ritornano e continuano la loro Via Crucis. È inutile che

io ve la spieghi, la sapete già. Ora questo fatto, della ricerca di Gesù condannato a morte e salvato in Egitto, nel cuore della Vergine non morì, rimase un'impronta terribile e reale. La Madonna, oltre che essere un eccellente spirito di suprema intelligenza, era un'anima di una purezza tale capace di conservare e di intuire i movimenti degli uomini, dell'umanità e le ispirazioni di Dio. E allora?

Allora quando si trovò a Gerusalemme per quella visita d'obbligo, secondo la consuetudine, a portarvi questo Figlio misterioso, creduto Figlio di Giuseppe, Lo perde. Lo cercano per un giorno, non Lo trovano, vanno a cercarlo in Gerusalemme, dopo tre giorni Lo trovano nel tempio. Quattro giorni che non vede Gesù. Evidentemente la Madonna fa presto a correre con il pensiero e con il cuore al fatto della persecuzione di quando nacque.

Qui, di Erode persecutore, lui morto, è rimasto il figlio, peggiore di lui. Evidentemente "Lo cercheranno, forse L'hanno già preso", è in pensiero. Poi la Madonna può rassicurarsi per l'ispirazione di Dio. Normalmente Lo cercano e Lo trovano nel tempio e, con una domanda ispirata, ispirata, dice con molta umiltà: "Tuo padre - poteva dire Giuseppe ed Io, no - Tuo padre ed Io, angosciati, Ti cercavamo.". Egli allora scopre davanti ai maestri, ai sacerdoti, agli scribi, ai farisei del tempio, scopre la verità: "Perché Mi cercavate? Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre Mio?"

Ah!, allora non è Giuseppe Sua madre? Occuparsi delle cose del Padre Suo. Il complesso delle persone non capì niente, capì solo che c'era un mistero. La Madre Sua serbava tutte queste cose nel Suo Cuore.

La storia del Cristo, della Sua Croce per la nostra salvezza, della Sua maternità per il Cristo e per noi, l'attenzione per tutte le anime, la Madonna sa come venne risanata e come si possono acquistare le anime. Lo sa con lacrime di sangue, lo sa con un'agonia della quale non si è avuta la pari se non nel Cristo e basta. Lo sa che queste anime vennero pescate e prese dalla crocifissione del Cristo, cioè i meriti, il valore, la potenza del sangue del Cristo, l'immolazione dell'Unigenito Figlio di Dio: ecco la questione.

È cambiato il sistema? No e non può cambiare, com'è, di nuovo, se volete chiamarlo nuovo, è la meditazione nel capire come la Madonna fu Corredentrice. Insieme al Redentore cercò di opera-

re la redenzione: Lei. Ed è chiamata la Corredentrice.

Beh, e noi che cosa c'entriamo? E come c'entriamo!

La Madonna ha corredento, insieme a Gesù, con lo stesso dolore, con gli stessi sacrifici, con la stessa immolazione: così si conquistano le anime.

Vi sono quattro, cinque miliardi di



*Lasciamoci guidare da Lei,
lasciamoci condurre per mano,
tranquilli e sicuri
sotto la sua guida.
Maria penserà a tutto per noi,
provvederà a tutto e allontanando
ogni angustia e difficoltà
verrà prontamente in soccorso
delle nostre necessità
corporali e spirituali.*

San Massimiliano Kolbe

anime nel mondo? Come si conquistano? Con il Calvario. Non c'è altra strada.

E allora c'è una cosa: la Madonna nel Suo mistero di Corredentrice, ci richiama alla realtà della nostra vita. Tutti dicono: "Mah, io ho delle sofferenze in famiglia ... io ho tanti pensieri ... io ho tanti dispiaceri ...". Quanti dolori abbiamo nella vita! Verissimo, non c'è niente di errato, è proprio vero. In fondo, anch'io che vi predico, sono figlio del dolore, non sono mica nato in paradiso! E allora, che cosa succede? Siamo chiamati a essere corredentori insieme alla Corredentrice. Solo così possiamo spiegare il più grande mistero della vita, perché non solo è grande come mistero, ma perché è un mistero che dà noia, cioè è fastidioso, non si spiega, ci spremere lacrime, ci domanda sangue, ci domanda sofferenza, ci domanda la fame, ci domanda la sete, ci domanda il sudore, ci domanda la paura, ci domanda la tribolazione, ci domanda le miserie finanziarie, le miserie della salute; ci domanda tutto.

Questo mistero ha un nome solo, si chiama dolore, che comunemente, battezziamolo cristianamente, si chiama croce. Allora ecco spiegato perché il mondo è pieno di dolori: per redimere le anime l'una con l'altra, di modo che il

sangue del Cristo, la forza di Dio, arrivi anche in cinque miliardi, anche in dieci miliardi che vi sono, per conquistarle. E in un modo o nell'altro, prima che lascino questo povero mondo, possano essere salvate, anche con la triste assenza del sacerdozio cattolico perché i cattolici sono ... stitici di vocazioni, sono ... avari di generosità.

È così difficile rendere persuaso il cuore di una madre o di un padre di donare, educare e donare i propri figli al sacerdozio cattolico... È così difficile far camminare la creatura umana nelle vie della dignità e nelle virtù e nei sacrifici del sacerdote... per cui ... per cui come si fa? Così. Non sapendo dare un sacerdozio continuo, abbondante, daremo abbondante il nostro dolore.

Queste cose la Vergine le conservava tutte dentro il Suo Cuore. La chiave della nostra vita è interiore. Convegni, raduni, conferenze, ritrovi, ritiri, esercizi, appunti, ciclostilati, bollettini, rivistine, quadernini, quadernoni, libri, tutto è vano se manca questo. La grande nostra missione è la contemplazione di Dio, dei Suoi misteri, del Suo amore, delle Sue verità, è la preghiera per ottenere da Lui quello che alla povera umanità manca con insistenza.

Ecco la milizia dell'Immacolata: questa è la milizia dell'Immacolata.

Quando il Padre Kolbe venne percosso da quella canaglia di comandante delle SS che gli domandò se credeva al crocifisso che aveva con sé, disse "Sì e come ci credo!" Ebbene allora pugni e colpi e calci "Ora ci credi ancora?" "Sì ci credo ancora". E allora lo aveva fatto quasi un massiccio di carne pestata, e poi arrabbiato, diabolico, scappò sbattendo la porta. I compagni di prigionia lo rialzarono pian piano, riuscirono a far riavere il povero Padre Kolbe, il grande martire, e gli dissero: "Poverino! Quante sofferenze!" "Ma perché dite così? Bisogna ringraziare Dio: tutto per l'Immacolata, tutto per le anime!"

Avete visto come aveva capito lui questo tema di corredenzione? Ecco perché lui è arrivato tanto lontano, tanto in profondità e tanto con potere, a differenza di noi. Noi che predichiamo e voi che ascoltate, con le nostre debolezze e infingardaggini, otteniamo tanto poco! Il maestro è quello, Padre Kolbe. Consacrarsi? Sì, va bene consacrarsi, ma sul serio, che la Madonna faccia di noi quello che vuole Lei o meglio, quello che vuole il Signore Altissimo, il Padre Celeste. Allora possiamo dire alla Madonna di

Continua da pag. 4

essere cosa e proprietà Sua. Tutto il resto è vanità, è vanità delle vanità. Quello che conta è questo, la milizia kolbiana, il lavoro dell'Immacolata, la grandezza di questa devozione a questo specifico scopo ed è a questo che bisogna assolutamente obbedire. Non vi scoraggiate, la Madonna ha braccia per tutti.

Leggevo, perdonate se mi dilungo ancora un momento, leggevo un libretto di poche pagine, insomma un opuscolo un po' grossotto, scritto da un uomo molto intelligente, professore all'università romana, collaboratore al giornale d'Italia, allora Osservatore Romano, è un vero professorone, ma un uomo molto serio, è un Monsignore: Spadafora.

Ha scritto un opuscolo molto interessante, che bisognerebbe cercarlo per leggerlo, "Fatima e la peste del socialismo". Non è questione di politica, no no, è Fatima, è il castigo destinato dal messaggio di Fatima, se non si è ubbidienti alla Madonna. Il tema sarebbe questo. Leggevo, in un momento, l'ultimo di

una profezia della grande e venerabile creatura Suor Elena Aiello, fondatrice delle missionarie della passione. Lei nella visione capì queste cose e vide queste cose: la bandiera rossa issata sulla cupola di San Pietro, mamma mia!, il Papa assalito da una specie di briganti ... stanno per ammazzarlo. Arriva la Madonna, questi uomini malvagi cadono a terra, morti. La Madonna copre col Suo manto il Santo Padre, lo rialza e lo conforta: è con lui.

Lei ama teneramente il Papa. Il Papa è salvo, da quel momento tutti i cattivi, tutti questi esseri che vivono di odio, non esisteranno più: Dio li distruggerà. Sarà l'ora del trionfo dell'Immacolata che, probabilmente, non è molto lontano.

Diceva bene il Padre Massimiliano a Roma nel '37, parlando all'accademia dell'Immacolata: "Non è né un sogno, né lontano il tempo in cui l'Immacolata sarà intronizzata per le mani stesse dei Suoi militi, nelle piazze stesse di Mosca"; quindi *il dolore, la prova, la nostra collaborazione di penitenza e*

preghiera, senza tante chiacchiere e la fiducia nella forza dell'Immacolata. Padre Kolbe ci ha rivelato la forza dell'Immacolata perché, l'Immacolata, è la Concezione dello Spirito Santo, è un atto divino di cui non si ha l'idea.

Aveva ragione Padre Kolbe a dire: "Voi non conoscete l'Immacolata."

Affidiamoci dunque al Suo cuore materno e siamo sereni nella Sua adorabile, potente e materna protezione, e così potremo vivere i nostri giorni nella fede e nella dolce speranza del Cristo nostro Redentore, nella Madonna nostra Madre e nel Padre Celeste che cura ogni bene a nostro riguardo. Pensate a questo, pregate per questo e vivete in questo: la vita avrà un altro tono e avrà un'altra pace.

Benedetto sei tu o Signore...

*Documento rilevato
come amanuense
dal registratore,
scritto in uno stile parlato
e in una forma didattica.*

La Salvezza

«**L**a salvezza» è una parola che ha tanti anni quanti ne ha l'umanità. È inutile far delle smorfie d'incredulità, la verità è sempre giovane, anzi l'umanità è l'unica giovinezza che conosciamo e conosceremo nell'eternità.

L'umanità fedele a Dio ha due nascite:

- Quella venuta alla vita nell'abbraccio del Signore Gesù e
- Quella che comincia in eterno per la grazia donata dal Signore sulla Croce.

L'umanità ha due stazioni di morte:

- Quella di nascere nella bestemmia e nel buio di Satana e
- Quella di morire nello stesso buio.

Queste date segnano la vita e la morte:

- La vita eterna: la salvezza;
- La morte eterna: la perdizione.

Si pensa che la scelta cada sempre favorevole per la vita che il Buon Dio concede sempre a chi la vuole. I tutori del morto in seno della Madre e il seminatore che è il Padre, debbono decidere per la salvezza e non v'è nessuno che possa dar loro il diritto di non pensarci.

La vena che scorre nell'anima del-



le creature umane allora che nascono, mentre è vita corporale per l'anima, è la morte eterna per via del peccato originale, che venne compiuto per la prima generazione, compiuto da Adamo ed Eva che iniziarono, avvelenandola di peccato gravissimo, la vita umana salvabile soltanto con i grandi

meriti del Salvatore.

I genitori compiono questa salvezza quando fanno battezzare il neonato.

Nessuno ci può proibire di pensare che un neonato trascurato per il Battesimo, possa subire il pericolo di essere invaso da Satana.

Il Battesimo è la salvezza ed è l'inizio e base di tutte le opere buone perché il bambino sia salvo anche per l'eternità.

Si pensa, inoltre, che il ministro del Battesimo, se vi sono stasi lunghe, può essere qualunque persona a battezzarlo intendendo di fare ciò che vuole fare la Chiesa.

È una storia dolorosa sospendere per mesi il Battesimo per futili motivi.

L'anima è anima e i suoi sacri diritti che sono quelli di Dio, vanno rispettati, in modo che nella vera pace interiore si può star bene tutti.

Questa è la gioia della salvezza.

*Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Aprile 1986*

1° MISTERO GLORIOSO

Nel primo mistero glorioso si contempla la risurrezione di Gesù.

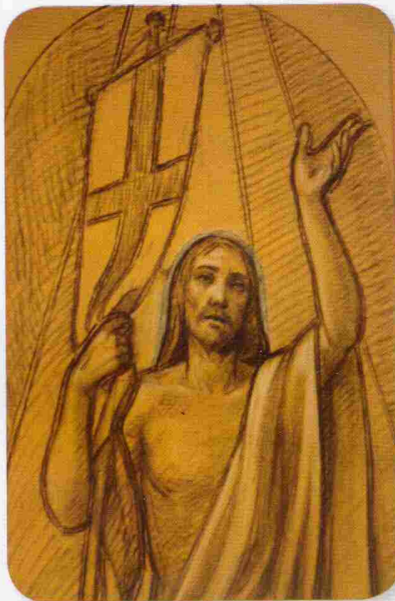
La Madonna in Betlemme diede alla luce Gesù nel pieno dell'adorazione e nel gaudio del suo cuore.

Nei tre giorni che seguirono alla morte di Cristo, Maria Santissima chiuse nel cuore il Santo Sepolcro con un atto di intenso amore e un'ardente propensione di ridare vita a chi vi stava chiuso.

Lei! La divina maternità creata, la genitrice universale, non poté rimanere assente al fatto della resurrezione. Come prima concepì nella mente e poi nel corpo, così prima da Regina dei profeti, implorò e visse l'eccezionale disegno divino di vincere la morte.

Per il cuore di Maria, eco delle divine ideazioni, Gesù non poteva essere diviso dai fratelli dal triste velo della morte. No, non poteva essere un "defunto" sia pur glorioso. Egli aveva da essere vivo. Doveva dimostrare che tra vivi e morti la strada non è interrotta e che i morti nel nome della verità e della fede sono attorno al Fratello Primogenito che regna nei cieli. Eppoi, quella maternità, che aveva soffuso di bellezza quanto Dio progettava nell'eterna visione gloriosa, voleva illuminare col suo volto anche la tomba

e dare al Suo Figlio il carattere di trionfatore assoluto e universale. Infine *in Gesù risorto il Creato si ammanta di nuova bellezza e l'umanità si apre ad una consolante visione di speranza, perciò anche la morte serve alla gloria dei figli di Dio.*

**2° MISTERO GLORIOSO**

Nel secondo mistero glorioso si contempla l'ascensione di Gesù al cielo.

Per un vivo che è vivo e per propria virtù debba andare in cielo non v'è altra via che quella di ascendervi in corpo ed anima.

Un giorno mentre il Signore dava gli ultimi insegnamenti e i più teneri addii, circondato da più di 500 discepoli, trasfigurato da bellissima luce, come leggerissimo vapore cominciò ad innalzarsi da terra, seguito dagli sguardi estasiati dei Suoi finché disparve nella gloria.

Disparve e disse che con la stessa gloria sarebbe ritorna-

to. Il cuore del cristiano dovrebbe essere sempre intento a scrutare il Cielo per vedere, semmai di lassù, il Figlio di Dio e fratello nostro apparire. Apparirà. Ma è certo che Egli rimanda la sua comparsa per riempire il nostro cuore di nostalgia e di desiderio per essa.

Viviamo della venuta di Cristo, poiché è l'avvenimento finale che coronerà la nostra vita.

Maria Santissima morì d'amore e nell'attesa di rivedere nella gloria Suo Figlio, Egli Le venne incontro, perché il cuore di Maria andò sempre incontro a Lui ed in ogni

cosa Lo cercò come chi attende tutto il suo bene.

Gesù ci ha detto che viene per farci capire che Egli è sempre con noi col vivo desiderio di farci felici.

3° MISTERO GLORIOSO

Nel terzo mistero glorioso si contempla la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli apostoli riuniti nel cenacolo.

Con la Pentecoste una nuova vita si diffonde nel mondo e l'umanità impara una nuova lingua da parlare con un nuovo interlocutore.

Nuovi concetti entrano nell'intelligenza nostra e una potenza nuova si pone a servizio nostro. La ricchezza dello spirito cresce sproporzionatamente alle nostre possibilità, poiché è Dio

stesso che scende a colloquio con noi. Non si tratta solo della rivelazione, ma di quel senso intimo ed infuso che ci spinge a capire e gustare quanto ci è stato rivelato. Di quella facoltà di fede in forza della quale possiamo giudicare se una cosa è o no conforme alla santità.

Nel cenacolo ci sono gli apostoli, e Maria, sede della sapienza, li guida nella celeste conversazione. Li prepara al grande evento, svela loro la profondità di Gesù, raffina il loro giudizio e li conduce tanto in alto e nel cuore della sapienza che di più essa non può fare.

Come il Padre, nell'annunciazione attese il "FIAT" di Maria, così il Figlio chiede tutta la collaborazione di Lei:

1. Perché non le manchino nessun merito e nessuna grandezza consoni all'ideale assoluto in cui la mente e il cuore divino La pongono;
2. Perché con il suo grande contributo d'amore, dato direttamente, possa più perfettamente chiamarsi Madre della Chiesa.

Prega che la Madonna aumenti in te l'opera dello Spirito Santo.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammarioli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiamarioli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.